ze forti e le riparazioni delle fortificazioni (1). Reduce in Francia Luigi, al più tardi nel 1376, confermò con atto 8 marzo di detto anno (V. S.) *i diritti, le franchigie e libertà della città di Tonnerre, siccome avente per parte del re il governo, la cura ed amministrazione de' castelli e terre appartenenti a monsieur mio padre*. L'anno dopo la città gli diede un saggio della sua riconoscenza acconsentendo con deliberazione del lunedì dopo la festività dei Santi Jacopo e Filippo (4 maggio) di pagargli per un solo anno, a cominciare dal 15 marzo precedente, la decima delle sue biade, vini e lane per integrare il pagamento del suo riscatto ch'era di seimila lire (*Arc. de Tonnerre*). Il conte Giovanni suo padre finì di vivere nel 1379 senza lasciare posterità se si crede ai genealogisti che danno per suo fratello Luigi di Chalons, locchè è abbastanza contraddetto da quanto si è veduto.

LUIGI I di CHALONS.

L'anno 1379 LUIGI di CHALONS, detto il *Cavalier Verde* pel colore della sua ciarpa, succedette nella contea di Tonnerre a Giovanni IV suo padre, e non altrimenti a suo fratello. Egli ripigliò il processo intentato contro il re per la vendita della contea d'Auxerre, e ottenne dal parlamento commissarii per informarsi sui luoghi, ma non vide la fine dell'affare. Luigi non fu men valoroso di suo padre. Egli cominciò darsi a conoscere all'assedio della Charité-sur-Loire, ed ebbe unito a Roberto d'Alençon tanta parte alla ripresa di quella piazza, che tutti e due furono creati cavalieri nel giorno stesso in remunerazione di quel fatto. Nè meno si distinse nel 1364 alla battaglia di Cocherel. Luigi fu preso il 29 settembre dell'anno stesso in un a du Guesclin in quella di Aurai, e recuperò la sua libertà alla pace seguita in aprile dell'anno dopo. Ma vendendosi allora senza occupazione si pose col cavalier Ugo di Caurelée alla testa di trentamila uomini che tremar fe-

(1). Questa contea fu poseia riunita alla corona, ma ne venne successivamente staccata per far parte dei domini che i plenipotenziarii del re Carlo VII cedettero nel 1435 a Filippo il Buono duca di Borgogna nelle famose conferenze d'Arras, locchè venne ratificato dal monarca.